

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.	
CODICI	09/00173287	ITA:	SOVRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI FIRENZE E PISTOIA	16	TOSCANA	
PROVINCIA E COMUNE:	PT-SAN MARCELLO PISTOIESE [SU]		DESCRIZIONE: (360634) Roma, 1983-1 P. Z. S. - 5			
LUOGO:	PIAZZA SAN CELESTINA + RAM		La Chiesa é orientata, secondo le regole costruttive medievali, con l'abside rivolta ad Oriente; ha pianta basilicale, ad una navata, voltata a botte, con la parte centrale coperta da cupola impostata su pennacchi, affrescata; la volta é girata su archi, con catene.			
OGGETTO:	PIEVE DI SAN MARCELLO		Il tetto a capanna, coperto da un manto di tegole e coppi é sostenuto da un'orditura lignea su capriate.			
CATASTO:	F.55 part.A (1955)		Il campanile, inglobato dal corpo dell'edificio si eleva a filo della parte sinistra della facciata; a piant quadrata, ha tre piani, il secondo dei quali ospita la cella campanaria, é coperto da una cupoletta.			
CRONOLOGIA:	XII - XVII - XVIII		L'attuale portale, costruito nel trdo '700, é spostato circa un metro a sinistra dell'antico, tuttora visibile.			
AUTORE:	?		Gli stipiti erano a conci sovrapposti, l'architrave é mancante, mentre é ancora intatto l'archivolto falcato, poggiante all'imposta su due mensole.			
DEST. ORIGINARIA:	Edificio di culto		L'occhio strombato che vi si apre sopra é anch'esso decentrato rispetto al nuovo portale; sopra l'occhio si trova una finestra quadrata settecentesca.			
USO ATTUALE:	Edificio di culto		Alla base del prospetto c'è un doppio stilobate, sopra il quale, a destra si apre un finestrone sette-ottocentesco.			
PROPRIETA:	ENTE: Curia Arcivescovile di Pistoia		La facciata é coronata nel sottotetto da una cornice modanata, sostenuta da mensole scolpite di varia foggia.			
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA: L.1089/39. Art.4 P.R.G. E ALTRI: PRG Approvato 1973		La parte sinistra del prospetto sembra appoggiata al campanile, dal quale però é strutturalmente indipendente; sul fianco sinistro della chiesa si apre una porta. L'interno ha una veste sei-settecentesca, con			
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI NUMERO PIANI: Chiesa su livello unico						
PIANTA:	Basilicale ad una navata					
COPERTURE:	Tetto a capanna con tegole e coppi					
VOLTE e SOLAI:	Volta a botte intonacata					
SCALE:	1 di servizio al campanile a 3 rampe in pietra e 4 in legno					
TECNICHE MURARIE:	In pietra arenaria, tagliata a filari					
PAVIMENTI:	In marmo, a scacchiera					
DECORAZIONI ESTERNE:	Mensole esterne scolpite in arenaria					
DECORAZIONI INTERNE:	Altare maggiore in marmo, laterali in stucco dipinto, cornici e capitelli in stucco bianco					
ARREDAMENTI:	Lampadari, crocifisso, arredi sacri					
STRUTTURE SOTTERRANEE:	0; p.s.; fond. non accertabili					

L'edificio ha subito nei secoli, profonde manomissioni, per cui restano dell'antica Pieve solo il prospetto, la parte inferiore del campanile e parte del lato destro.

XII
(1134) La primitiva chiesa é ricordata, di sicuro, con il nome del Santo patrono, nella Bolla del Papa Innocenzo II, ad Atto, Vecovo di Pistoia, datata 21 Dicembre 1134.

Secondo alcuni studiosi, essa risalirebbe a prima del diploma di Ottone III, del 998 (che però non la menziona), essendo forse citata in un atto di donazione, riportato nel libro di croce, di appena tre anni posteriore al diploma di Ottone (2 - 6 Bibl.)

Oltre che sulla forma esistono dubbi circa l'ubicazione della Pieve; con ogni probabilità, l'ipotesi secondo la quale essa sarebbe sorta in località Santichiesuri (2 - 6 - 7 Bibl.) é erronea; tale chiesa non era probabilmente la Pieve vecchia, quanto quel San Michele di San Marcello, ricordato nel liber focorum del 1243-45 (8 Bibl.).

Attraverso l'esame del tessuto murario si può notare uno sfalsamento temporale tra torre campanaria e facciata chiesa; i due corpi non sono infatti solidali, i filari di pietra non sono allineati e le buche portaie risultano sfalsate; da tali considerazioni discende la conclusione che il campanile, o perlomeno l'antica torre campanaria su cui fù costruita l'attuale preesisteva alla chiesa.

Probabilmente le ragioni di una scelta tanto inconsueta dei costruttori medioevali, non spiegata da motivi pratici od estetici, vanno ricercate in motivi di forza maggiore; dovendo ingrandire una chiesa esistente, non potendo allungarla verso l'abside o verso il lato destro, per l'instabilità del terreno, la scelta di andare ad inglobare il campanile, allargandosi sulla sinistra, non poteva essere che obbligata.

XVII
(1610) La validità di tale scelta fù confermata nel 1610, quando l'allungamento effettuato abbattendo l'abside si dimostrò instabile, malgrado le profonde fondamenta ed i terrapieni.

Seg. 8

SISTEMA URBANO:

La chiesa sorge in posizione nodale nel centro abitato del paese, sito in posizione strategica di controllo nella montagna Pistoiese.

RAPPORTI AMBIENTALI: LDC+PIAZZA MATTEOTTI

La Pieve ha il prospetto principale su Piazza San Celestina, di dimensioni assai limitate, che scende verso Sud-Est, verso l'antica Porta Viti.

Il lato sinistro prospetta lungo una piazza piuttosto ampia, Piazza Matteotti, sulla quale si affaccia anche il retro dell'antico Palazzo Pretorio, all'estremità Est di tale piazza, sorge la Canonica, collegata alla chiesa da un passaggio aereo.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Iscrizione su marmo, murata sulla porta di accesso al campanile, nell'antichiesa:

D.O.M. QUOD/ PETRI LEOPOLDI AUSTRIACI MAGNI ETRURIAE DUCIS/ FAVORE/ SCIPIONIS DE RICCIIS PONTIFICIS PISTORENSIS ET PRATENSIS
STUDIO VIGILANTIA/ TEMPLUM VETUSTATE LABEFACIUM/ IN NOBILIOREM FORMAM RESTITUERINT/ PETRUS CINI PRAEPOSITUS POPULUSQUE
SAMMARCELLENIS/ IPSA QUA DEDICATUM EST DIE/ PRIDIE NONAS JULII AN. MDCCCLXXXVIII/ PIETATIS AC RELIGIONIS MONUMENTUM PP./

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

- XVII (1610) Ampliamento parte absidale e sottofondazione
 XVII (1617) Ampliamento e ricostruzione quasi totale dell'edificio
 XVIII(1788) Lavori di manutenzione ed abbellimenti secondo il gusto dell'epoca
 XIX Lavori di manutenzione
 XX (1934) Chiusura porta laterale destra, ridotta larghezza orchestra, colonne sostegno archi della cupola, riapertura finestra dell'abside
 XX (1987) Lavori di stuccatura giunti facciata, iniezioni armate al campanile. (In corso, a cura della SBAA-16, Arch. P. Ruschi)

BIBLIOGRAFIA:

1. C. CELESTINI, Pieve di San Marcello, sta in Il patrimonio artistico di Pistoia e del suo territorio, PT 1968
2. D. CINI, Osservazioni sullo stato antico e quello dei tempi di mezzo della montagna pistoiese, San Marcello, XVIII
3. I. DUCCESCHI, Indice delle visite pastorali dei Vescovi Giovanni Vivenzi e Andrea Franchi, sta in: Bollettino Storico Pistoiese, LXXIV, PT 1972
4. S. FERRALI, Pievi e parrocchie nel territorio pistoiese, sta in: il romanico pistoiese nei suoi rapporti con l'arte romanica d'occidente, PT 1966
5. P. GUIDI, Rationes decimarum Italiae nei sec. XIII e XIV, Tuscia, La decima degli anni 1274-1280, VCD 1932
6. A MAZZANTI, San Marcello Pistoiese, PT 1923
7. E. REPETTI, Dizionario geografico, fisico storico della Toscana, FI 1835
8. Q. SANTOLI, Liber focorum districtus Pistoris, sta in: Fonti per la storia d'Italia, Roma 1956

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1975						DATA DI RILEVAMENTO 1991						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X							X									
COFERTURE		X						X										
SOLAI		X						X										
VOLTE E SOFFITTI		X						X										
PAVIMENTI		X						X										
DECORAZIONI		X						X										
PAREMENTI		X							X									
INTONACI INT.		X						X										
INTESSI		X						X										

OSSERVAZIONI: 1991

Le lesioni dovute a forze tangenziali, presenti in facciata sono state recentemente stuccate.

Il campanile costruito diacronicamente rispetto alla chiesa, ha subito un leggero distaccamento.

Sono presenti fenomeni di esfoliazione della muratura in arenaria.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

1. " " " scala 1:2000
 2. " " " scala 1:1000

FOTOGRAFIE:

3-4. Fotografie descrittive 1991

DISEGNI E RILIEVI:

5. Pianta scala 1:100

MAPPE:

6. Estratto Mappa IGM 1:25.000 SAN MARCELLO P.SE F.97 II SO

DOCUMENTI VARI:

7. Segue Descrizione
 8. Segue Vicende Costruttive

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

AFS 16: da 62138 a 62148 (1972)	da 113592 a 113599 (1981)
104886 104897 (1980)	114127 114132 (1981)
105011 105019 (1980)	118695 118699 (1982)
109020 109024 (1980)	132177 132187 (1984)
110409 110431 (1981)	145201 145211 (1987)
113200 113211 (1981)	Riprod. disegni:
113502 113505 (1981)	131828 131832 (1984)

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Ufficio Tecnico della Provincia di Pistoia; Pianta 1:100
 Catsto Granducale, Mappario di San Marcello: Mappa M I, (1787),
 (Presso Archivio di Stato di Pistoia)

ARCHIVI:

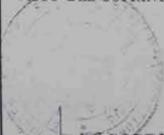
Archivio Vaticano: "Collectoriae 240, Ms F.41-44 (1274)
 Archivio Vescovile di Pistoia: "Liber generalis et universlis visitationis
 facte.." PT 1372, Coll.III.R.66.1 Ms
 Archivio Privato Farina-Cini di San Marcello: "Osservazioni sopra lo stato
 antico e quello dei tempi di mezzo della
 montagna pistoiese." (Sec.XVIII)
 Archivio Comunale di San Marcello: "Relazioni di chiese" (1834), coll.A-112

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (GSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Franco PERUGI

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



14 GEN 1991

IL SOPRINTENDENTE
 DIREZIONE SUPPLEMENTARE
 (Prof. Arch. Domenico Di Stasi)

Roberta Passalunghi

REVISIONI:

Arch. Claudio AMADORI

Claudio Amadori
 1991

DATA: 1975

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
09/ 00173287	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16	TOSCANA	
ALLEGATO N. 3 PT-SAN MARCELLO PISTOIESE; PIEVE DI SAN MARCELLO, Fotografie 1991		1) Fianco sinistro 2) Abside			

AFS/e-16, n. A300 (1991)



AFS/e-16, n. A301 (1991)



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
	09/ 00173287	ITA:		SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16
ALLEGATO N. 4 PT-SAN MARCELLO PISTOIESE, PIEVE DI SAN MARCELLO; Fotografie 1991			3) Antico portale 4) Mensole sottotetto		

AFS/e-16; m. 4302 (1991)



AFS/e-16; m. 4303 (1991)



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
	09/ 00173287	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16 TOSCANA	
ALLEGATO N. 7 PT-SAN MARCELLO PISTOIESE, PIEVE DI SAN MARCELLO; Segue Descrizione					

quattro paraste e due altari per ogni lato, questi ultimi sono costruiti in materiale comune, sopra di essi, nel muro é ricavata una nicchia ospitatnte una statua lignea a tutto tondo.

All'imposta delle due porzioni di volta a botte si aprono due finestroni contrapposti.

L'altare maggiore é costruito in marmo bianco e rosso, sopra di esso é posto un crocifisso ligneo; il presbiterio é diviso dal resto della chiesa da una balaustra in marmo bianco.

Il pavimento é stato realizzato in piastrelle di marmo bianco e nero, poste a scacchiera, contornato da liste di maggiori dimensioni di marmo bianco.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
09/	00173287	ITA:	16	TOSCANA	
ALLEGATO N. 8 PT-SAN MARCELLO PISTOIESE, PIEVE DI SAN MARCELLO; Segue Vicende Costruttive					

XVII
(1617) Nel XVII il popolo di S. Marcello ampliò e ricostruì pressoché totalmente l'edificio, che assunse l'impianto ad aula unica terminata dall'ampia tribuna, e nel 1617 il nuovo edificio fù consacrato dal Vescovo Caccia.

XVIII
(1788) Una nuova stagione di lavori ed abbellimenti fù poi quella settecentesca (1788), quando il Vescovo Scipione dé Ricci avviò la trasformazione della Pieve secondo la ritualità riformata e giansenista, (Abbazia Port Royal).

Secondo le ipotesi ricciane la Pieve di S. Marcello doveva diventare l'esempio secondo il quale riorganizzare le chiese della montagna alla luce dell'imponente riforma ecclesiastica promossa dal Vescovo stesso.

Le principali innovazioni furono: l'apertura di un ingresso laterale che doveva in parte sostituire quello tradizionale in asse con l'altare maggiore; la riorganizzazione delle pareti della navata con apparati decorativi in stucco e dipinti con la tecnica del finto marmo; la copertura a volta cui si innesta, nella zona antistante l'altare maggiore, una cupola emisferica il cui diametro coincide con la larghezza della navata; infine l'altare, spostato in avanti rispetto alla zona del coro, che doveva rappresentare l'unico punto di coagulo ed interesse dello spazio ecclesiale.

Di fatto con tali lavori l'interno dell'edificio venne completamente modificato; mentre l'esterno continuava a mantenere la caratteristica del precedente edificio.

(1792-95) Altri lavori, ma di minore importanza, si ebbero ancora alla fine del '700 (1792-95) e durante parte dell'800.

XX
(1934) Nel 1934 venne chiusa la porta laterale destra, fù ridotta la larghezza dell'orchestra, furono fatte due colonne per lato, di sostegno agli archi in corrispondenza della cupola, venne aperta la finestra dell'abside.